



# Il Progetto Movicentro

**MOVICENTRO DI ACQUI TERME: RELAZIONE DI SINTESI**

Sopralluogo effettuato il 12 luglio 2018



## CARATTERISTICHE DEL NODO FERROVIARIO

L'impianto è gestito da Rete Ferroviaria Italiana (RFI); l'orientamento del parco binari è in direzione Est-Ovest:

- da Est entrano i due binari singoli delle linee per Alessandria (da Nord-Est) e per Ovada-Genova (da Sud-Est),
- verso Ovest escono paralleli, per separarsi diverse centinaia di metri più avanti, i due binari destinati ad Asti (lato Nord) e S.Giuseppe di Cairo-Savona (lato Sud).

I binari destinati al traffico viaggiatori sono in tutto otto:

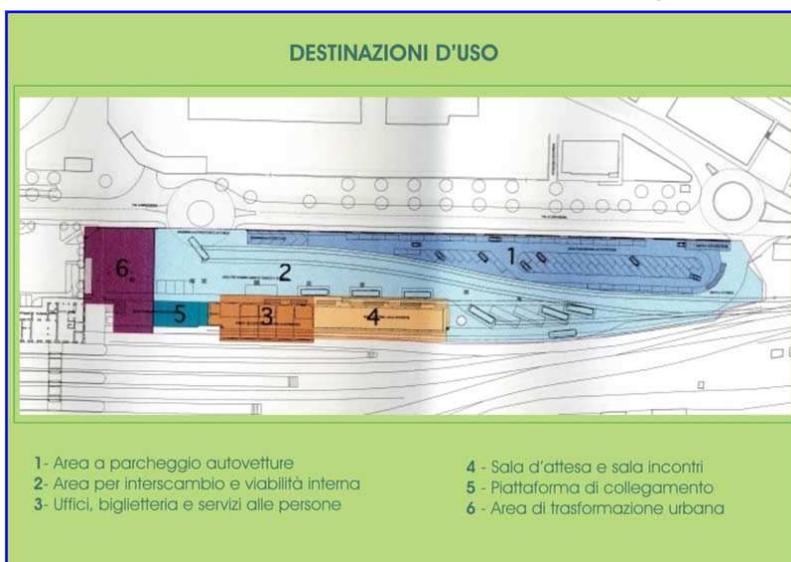
- sei passanti, numerati da 1 a 6,
- un tronchino numerato 1a ed attestato al lato Est del fabbricato viaggiatori, condividendo una parte della banchina con il binario 1,
- un altro binario con numerazione regolare "7" che attraversa il piazzale come gli altri sei, ma che è tronco essendo privo di uno sbocco a Ovest.

Sia per questi binari che per il binario 1°, l'utilizzo è circoscritto ai treni che hanno origine o destinazione nella stazione stessa e diretti ad una delle due destinazioni ad Est, segnatamente regionali per Genova, servizio che genera un discreto traffico pendolari. Al di là del fascio viaggiatori, si è presente un modesto fascio binari ad esso parallelo, utilizzato per stazionamenti e manovre. La stazione è dotata di sottopassaggio pedonale, relativamente recente. Si ritrovano in opera le pensiline metalliche di fattura ottocentesca a coprire le banchine dei primi 7 binari.

Il capolinea delle autolinee e dei servizi sostitutivi effettuati tramite servizio autobus è ubicato presso il Movicentro, localizzato in posizione attigua al fabbricato viaggiatori.

## ELEMENTI PROGETTUALI/FINANZIARI DEL S.I. OIMP E DELL'ARCHIVIO REGIONALE

Acqui Terme nel 2003 ha avviato un consistente programma di interventi per il miglioramento dell'accessibilità soprattutto nell'ottica di potenziamento del trasporto pubblico per l'utenza che gravita sull'ambito turistico delle terme, fortemente in via di sviluppo. Il progetto per la realizzazione del movicentro di Acqui Terme ha previsto la realizzazione del nodo di interscambio passeggeri presso la stazione ferroviaria e la trasformazione e ristrutturazione del piazzale antistante la stazione, quale area di competenza dell'autostazione per gli autobus che collegano Acqui con i comuni circostanti e con Alessandria. L'area prevista per l'intervento occupata dallo scalo ferroviario, è stata rilocalizzata in contrada Barbato. La trasformazione urbana è finalizzata a realizzare un centro per l'interscambio tra i servizi di trasporto pubblico, treno ed autobus, a servizio sia della città e sia di un territorio assai più vasto intorno ad Acqui, di livello regionale e



provinciale. La creazione del nodo d'interscambio permette altresì di liberare altre zone della città destinate alla gestione del servizio di trasporto extraurbano per consentire un più razionale ed ulteriore collegamento su gomma alla nuova viabilità est-ovest oltre a quella ferroviaria. Accanto a questa esigenza primaria, il progetto punta a rendere più funzionale e moderna anche l'antica stazione ferroviaria ormai superata nella concezione.

Gli elementi peculiari previsti dal progetto definitivo sono identificabili come di seguito elencato:

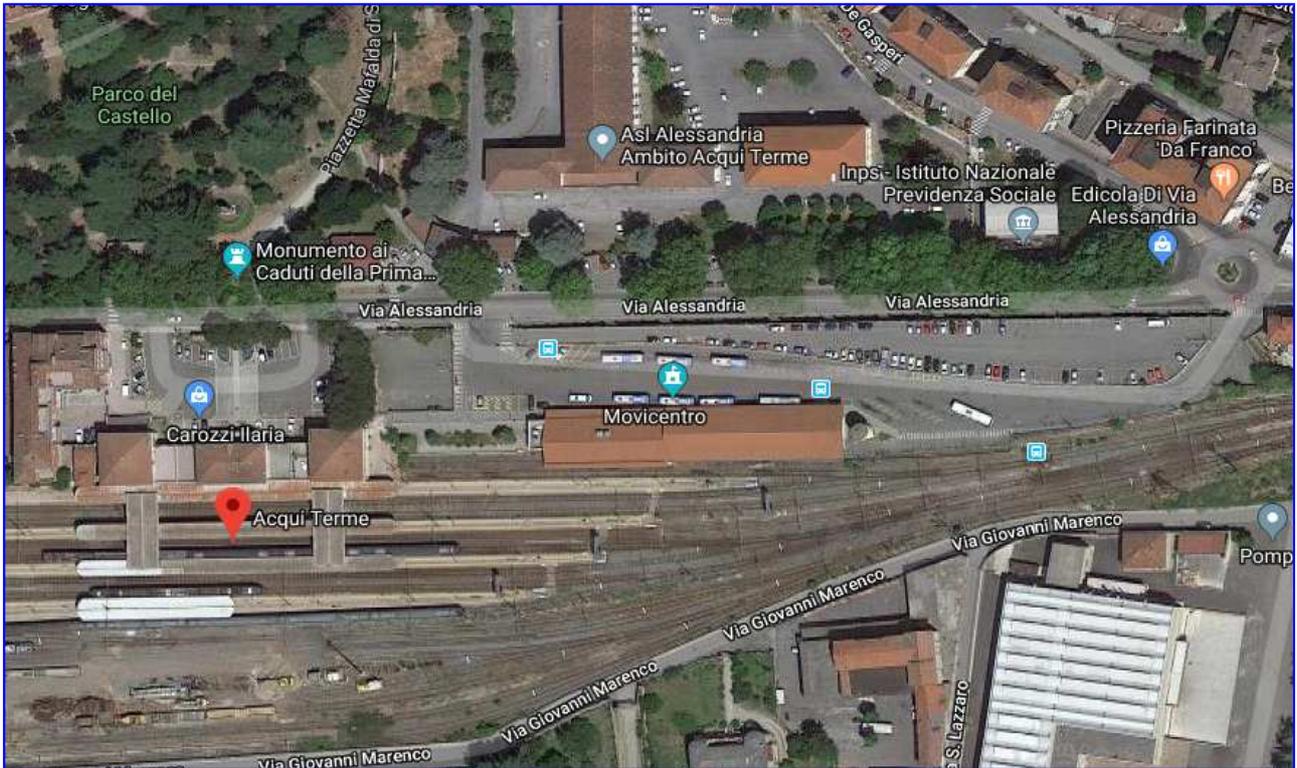
1. valorizzazione ed il recupero dell'edificio della stazione e dello scalo merci area, prima della realizzazione del progetto non utilizzata;
2. costruzione di un nuovo sottopasso pedonale di collegamento tra le banchine dei binari e la stazione autolinee;
3. realizzazione di un nuovo fabbricato lungo via Alessandria nel quale dare spazio:
  - o al primo piano ad insediamenti commerciali (negozi, bar, ristorante) ed attività direzionali,
  - o ai piani superiori a residenza libera e convenzionata sia per rendere più appetibile commercialmente l'investimento e sia per creare vitalità continua al complesso, nell'arco della giornata e nelle ore serali quando il traffico ferroviario ed automobilistico risulta decisamente ridotto;
4. realizzazione di un'area a parcheggio autovetture con 82 posti auto, funzionale agli utenti del nodo intermodale ma anche a servizio delle nuove terme;
5. allargamento della rotatoria di via Alessandria al fine di agevolare il flusso automobilistico e consentire l'accesso al parcheggio.

#### Quadro finanziario

Fonte di finanziamento	Contributo previsto
<b>Comunitaria</b>	
<b>Statale</b>	<b>€1.550.000,00</b>
<b>Regionale</b>	
<b>Comunale 1</b>	<b>€626.121,00</b>
<b>Comunale 2</b>	<b>€420.000,00</b>
<b>Altro pubblico</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>€2.596.121,00</b>

#### ESITI DEL CONTROLLO

In data 12 Luglio 2018, in attuazione dell'ordine di servizio prot. n. 22388/A1810A del 16 maggio c.a., i funzionari regionali Graziano DELFINO e Dolores MARINO hanno effettuato il sopralluogo presso il Movicentro di Acqui Terme al fine di svolgere l'attività di controllo "ex post" sull'infrastruttura realizzata quale sistema di interscambio modale denominato Movicentro, come da programma adottato per il 2018, con DD n. 303 del 31.01.2018 dal direttore arch. Luigi Robino.



Rispetto agli elementi progettuali/finanziari della scheda residente nel S.I. OIMP, riferiti precedentemente il sopralluogo rileva quanto di seguito riportato.



La stazione ferroviaria con le caratteristiche pensiline metalliche di fattura ottocentesca che riparano le banchine dei primi 7 binari, risponde in generale a tutte le esigenze dell'utente con il sottopasso che dal primo binario conduce a tutti gli altri, ma non provvisto di ascensore per le persone con inabilità motorie, mentre sono presenti mappe tattili della



stazione e percorsi loges. È provvista di biglietteria, compresa quella automatica e, gli orari del servizio ferroviario, in arrivo ed in partenza, sono reperibili sia tramite bacheche che monitor attivi; è presente anche di una zona ristoro con bar, una tabaccheria, la sala d'aspetto ed i servizi igienici posti lungo la banchina del primo binario. La piazza V. Veneto, su cui si affaccia la stazione, offre ai viaggiatori un servizio taxi con 4 stalli e parcheggi, di cui una

trentina di stalli gratuiti per auto, 8 per moto, 2 stalli specifici per disabili, 1 per il carico/scarico e una serie di rastrelliere dotate di



copertura ma entrambe in pessime condizioni.

Nella stazione non sussiste alcuna informazione rispetto alla presenza del vicino movicentro per cui il viaggiatore occasionale non ha nessuna conoscenza rispetto ai servizi di trasporto di cui potrebbe disporre. L'interscambio tra il servizi ferroviari ed i servizi autobus è agevolato dalla realizzazione di un

percorso pedonale che si sviluppa attraverso la prosecuzione del marciapiede del primo binario e conduce al movicentro; non è provvisto di copertura di protezione ed anche se si sviluppa in condizioni di sicurezza e gradevolezza, si rileva purtroppo carenza di informazioni necessarie alla sua individuazione. Chi supera l'ostacolo iniziale dovuto alla mancanza di informazione e riesce comunque ad intraprendere il suddetto percorso, potrà rilevare, dopo aver intrapreso il tragitto le indicazioni relative sia alla stazione che al movicentro, come documentato dagli scatti fotografici.



Il movicentro ricavato dalla ristrutturazione dall'ex fabbricato per lo scalo merci, ha mantenuto la forma originaria, tamponato da pareti vetrate e la cui copertura in legno, sporgendo nel lato più lungo, funge da pensilina agli utenti in attesa del servizio bus. Al suo interno lo spazio open space è reso disponibile dal Comune come luogo di aggregazione per manifestazioni, convegni e mostre.

Si rilevano, sempre al suo interno, un ufficio utilizzato per il servizio informazioni ed il rilascio di abbonamenti e titoli di viaggio, un locale destinato al servizio di ristorazione che, nell'attività di controllo svolta, non risulta più in



esercizio motivo per cui anche servizi igienici sono chiusi e non utilizzabili, perché connessi alla stessa gestione del bar.

La piazza del movicentro, Giovanni Paolo II, è dotata di una dozzina parcheggi per auto, riservati al personale di servizio delle aziende di trasporto automobilistico, una decina per le due ruote e di un paio per il carico/scarico; mentre gli stalli per la sosta e l'attestazione degli autobus è identificata tramite 12 stalli numerati da apposita segnaletica verticale come mostra la foto sopra. A ridosso della piazza del movicentro è localizzata l'area adibita a parcheggio pubblico, dove sono disponibili circa 80 posti auto gratuiti e circa una decina per le due ruote.

## CONCLUSIONI

Come noto lo scopo della multimodalità, oltre a quello di favorire l'uso del mezzo di trasporto pubblico collettivo per gli spostamenti di medio lungo raggio ed in particolare l'uso del mezzo ferroviario per gli spostamenti interregionali, è quello di garantire il compiersi di una relazione con i mezzi più idonei ed efficienti, disponibili e conosciuti, utilizzando, all'interno di uno stesso spostamento, i mezzi più opportuni (per costi ed efficienza) in relazione alle caratteristiche degli spazi da utilizzare, inducendo gli utenti verso l'utilizzo del sistema TPL. L'aspetto più delicato da gestire è quello definito "rottura di carico", che può verificarsi in un nodo di interscambio multimodale e che costituisce un disagio ed una perdita di tempo, elementi che di fatto inducono l'utente del TPL verso scelte diverse. Risulta pertanto rilevante disporre di un servizio informativo il più completo e tempestivo possibile che contrasti detta "rottura di carico" favorendo l'uso del sistema di mobilità pubblico rispetto a quello privato.

Il percorso pedonale realizzato ad Acqui risulta svilupparsi in condizioni di sicurezza e gradevolezza ed anche se da un lato evidenzia la facilità di interscambio tra il servizio ferroviario ed il servizio di TPL su gomma, dall'altro si rileva la criticità riguardo alla carenza di informazione per la sua individuazione di cui si viene a conoscenza solo quando si giunge nella piazza Giovanni Paolo II del movicentro tramite il percorso alternativo, da piazza V. Veneto e via Alessandria; sarebbe pertanto opportuno porre rimedio a tale criticità attraverso l'utilizzo di un'adeguata segnaletica affinché informi l'utente occasionale riguardo alla possibilità di raggiungere il movicentro dalla stazione e viceversa attraverso il suddetto collegamento pedonale.

L'attività di controllo effettuata ad Acqui Terme non ha quale finalità la verifica e/o il controllo sulla corretta esecuzione di quanto previsto dal progetto realizzato, infatti dal sopralluogo si è rilevato che gli elementi dei punti 2 e 3 previsti dal progetto definitivo (elencati a pag. 3), non sono stati realizzati, pertanto di seguito si riportano solo gli elementi peculiari rilevati specificatamente dall'attività di controllo.

La realizzazione del progetto movicentro ha migliorato indubbiamente gli aspetti logistici e strutturali dell'area interessata per cui si è prodotto una riqualificazione urbanistica dell'area esaminata attraverso gli elementi sotto riportati.

La redistribuzione del traffico veicolare e pedonale nelle zone adiacenti alla stazione ferroviaria, ponendo rimedio alla carenza di superfici di manovra dedicate agli autobus dei servizi di TPL.

Il recupero del fabbricato ferroviario, intervento minimale avendo preservato l'originaria forma e dimensione della ex struttura adibita allo scalo merci.

Si rileva tuttavia la necessità di una più attenta manutenzione del movicentro che risulta poco accogliente in quanto i servizi igienici gestiti assieme all'attività di ristoro risultano chiusi, non è disponibile una sala d'attesa per i viaggiatori, mentre è scarsamente utilizzato l'enorme spazio che il Comune utilizza raramente come luogo di aggregazione; inoltre, sia le vetrate che le travature in legno del



sottotetto, risultano imbrattate dal guano di volatili, per cui si suggerisce l'installazione di dissuasori per ovviare al problema di manutenzione ricorrente. Lo stesso vale anche per lo stato di manutenzione dell'intonaco della facciata del movicentro nelle numerose parti in cui non risulta più integro.



La buona capacità (di circa ottanta posti auto ed circa una decina per le moto) del parcheggio realizzato, a ridosso della piazza Giovanni Paolo II del movicentro che si estende parallelamente alla via Alessandria e la cui fruibilità non risulta così efficiente, in quanto l'accesso allo stesso è consentito solo in senso unico, per cui è dotato di un accesso in entrata ed uno in uscita rispetto ai due punti estremi, che sono sullo stesso livello del piano stradale, mentre la zona centrale del parcheggio risulta ad un livello più alto di circa un paio di metri rispetto al livello degli accessi. L'utente, pertanto, lasciando l'auto nel parcheggio per dirigersi verso la stazione ferroviaria o la fermata dell'autobus, è costretto ad attraversare l'area parcheggio fino all'estremità dove è posto l'accesso carraio e pedonale di entrata: tale criticità potrebbe essere risolta attraverso la realizzazione di un accesso solo pedonale intermedio rispetto all'estensione longitudinale del

parcheggio, tale da facilitare e velocizzare il trasbordo degli utenti dal mezzo privato a quello pubblico e viceversa, ma in particolar modo per realizzare un percorso pedonale in sicurezza rispetto a quello attualmente esistente che si sviluppa parallelamente a quello carraio definito solo da segnaletica orizzontale e pertanto non risulta in sicurezza.

Apprezzabile la presenza dell'ufficio informazioni e rilascio abbonamenti/titoli di viaggio collocato nel fabbricato del movicentro e delle bacheche informative riguardo sia agli orari ed ai collegamenti



che le aziende di trasporto automobilistico effettuano come servizio urbano ed extraurbano e sia al riferimento del numero di stallo da cui parte l'autobus. Al contempo si osserva totale carenza di informazione riguardo al servizio ferroviario nonostante sia presente la

bachecca per gli orari in arrivo ed in partenza dei servizi ferroviari e sia i monitor non attivi, come documentato dagli scatti fotografici.

Si rileva, altresì, il pessimo stato della segnaletica orizzontale (stalli di attestamento) dei bus e dei percorsi pedonali sulla piazza Giovanni Paolo II del movicentro.

Sono rilevati inoltre un impianto per il servizio di video sorveglianza, una buona illuminazione della struttura e il superamento delle barriere architettoniche per facilitare l'accesso ai portatori di handicap. Non è presente nessuna rastrelliera per il parcheggio delle bici così come alcuna postazione di bike sharing.

I funzionari  
Graziano **DELFINO**  
Dolores **MARINO**